

## **Disturbo attenzione 83% bimbi prende psicofarmaci**

**Roma - Sono 162mila i bambini italiani che soffrono di iperattività e deficit dell'attenzione (sono quindi disattenti, distratti e troppo vivaci), secondo quanto rilevato dal ministero della Salute, e l'83% risulta essere in cura con psicofarmaci (secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità).**

**Il dato è emerso nel corso del convegno intitolato "*Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?*", organizzato nella sala Giulio Cesare del Campidoglio dal consorzio "*Giu' le mani dai bambini*" in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il consorzio riunisce oltre 170 tra enti e associazioni e più di 250mila addetti del settore salute e opera nel settore della farmacovigilanza in età pediatrica.**

**La somministrazione di psicofarmaci, Prozac per primo, inizia a otto anni, il 25% dei bambini che ne fa uso ne risulta dipendente, secondo le rilevazioni effettuate dal consorzio che promuove il convegno. Tuttavia sono già 11 le molecole antidepressive la cui somministrazione è stata interdetta ai bambini perché ispirano idee di suicidio nei bambini (che si sviluppano dopo tre mesi di assunzione, dato statunitense).**

**Nonostante l'abuso di psicofarmaci su bambini con disturbi dell'attenzione sia ancora all'inizio nel nostro paese, la percentuale di minori trattati con questi farmaci è molto alta (83%) ed è superiore a quella degli Stati Uniti, che raggiunge il 32. Oltre alle idee suicide e alla sindrome maniaco-depressiva, questi psicofarmaci possono causare nei bambini ictus, coma epatico, disturbi dell'apparato cardio-circolatorio con rischio di infarto.**

**Il ministero della Salute, sottolinea "*Giu' le mani dai bambini*", aveva preso l'impegno di aprire 20 Centri regionali per la somministrazione di psicofarmaci ai bambini, al momento sono state rilasciate autorizzazioni per 82 centri in tutta la penisola, secondo i dati forniti dall'Iss. Nonostante il largo uso di psicofarmaci su bambini, "*Giu' le mani dai bambini*" ricorda che sono in costante aumento, in Italia e nel mondo, gli specialisti dell'infanzia che ammettono la pericolosità di questi medicinali e aderiscono alla campagna sociale e informativa che porta lo stesso nome dell'associazione. Molti specialisti, inoltre, concordano sulla difficoltà di diagnosi dell'iperattività e deficit dell'attenzione che, al momento, viene diagnosticato con la compilazione di un questionario e non con esami clinici. "*Negli ultimi quindici anni la produzione dell'anfetamina più somministrata a questi bambini è aumentata di 17 volte - ha ricordato il professor William B. Carey, dell'università della Pennsylvania e membro dell'Accademia delle scienze Usa, presente al convegno - Negli Stati Uniti, solo per l'iperattività questi farmaci vengono somministrati a oltre 4 milioni di bambini e ragazzi. I criteri di diagnosi sono talmente vaghi e inesatti che molti bambini normali vengono inclusi nella diagnosi e messi in cura con psicofarmaci. Gli stessi criteri diagnostici che vengono utilizzati anche in Italia*".**

**"Le autorità di controllo sanitario cercano di ridimensionare questa cattiva pratica - ha commentato il portavoce del consorzio, Luca Poma - sostenendo che lo psicofarmaco nel nostro paese si dà solo in casi limite, dopo il fallimento di ogni altro strumento terapeutico, ma questo è falso, prova ne sia che pur essendo solo all'inizio di questo percorso già l'83% dei bambini presi in carico è sottoposto a terapia a base di metanfetamine. A questo punto - ha chiarito Poma - stiamo riflettendo se abbandonare, dopo 5 mesi di confronto, il tavolo interistituzionale attivato dal ministero della Salute, in collaborazione con l'Aifa e l'Iss per valutare le modifiche ai protocolli che regolano la somministrazione di psicofarmaci ai bambini nel nostro paese, perché pare assodata l'indisponibilità dell'Iss e dell'Aifa a modificare in senso più garantista questi protocolli. A questo punto - ha concluso Poma - facciamo un**

*appello urgente al Parlamento: e' necessario approfondire i motivi per i quali qualcuno, nonostante le evidenze scientifiche prodotte, continua a rifiutarsi di modificare questi protocolli".*

*Fonte: Pagine Mediche*